

**VALUTAZIONE DELLA COPERTURA ANTICORPALE PER ROSOLIA PRESSO L'AZIENDA OSPEDALIERA ULSS 2 MARCA TREVIGIANA - DISTRETTO DI TREVISO**

F. Macca<sup>1</sup>, V. Biscaro<sup>1</sup>, S. Pascoli<sup>1</sup>, R. Rigoli<sup>1</sup>

<sup>1</sup>U.O.C. Microbiologia - AULSS 2 Marca Trevigiana

**INTRODUZIONE**

La Rosolia è una malattia infettiva ad elevata contagiosità, causata da un virus a RNA appartenente al genere Rubivirus, della famiglia dei Togavirus.

La malattia è particolarmente rischiosa quando viene contratta durante la gravidanza e nei pazienti con deficit del sistema immunitario. L'arma migliore contro la malattia è la vaccinazione preventiva con il vaccino vivo attenuato, il quale ha un'efficacia superiore al 95%.

Scopo dello studio è valutare la presenza di anticorpi IgG anti-Rosolia in popolazioni selezionate di campioni afferenti al laboratorio di Microbiologia dell'ospedale Ca' Foncello - Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana.

**METODI**

Nei mesi di Giugno e Luglio 2018 sono stati raccolti 955 campioni di siero, tra quelli con richiesta per anticorpi IgG anti-Rosolia, di cui 378 provenienti dalla medicina preventiva [M=80, F=298, età media: 43,4; range 23-64 anni], 520 appartenenti a donne in gravidanza [età media: 31,8 anni; range 18-47 anni] e 57 per controllo preconcezionale [età media: 31,6 anni; range 19-43 anni]. I sieri sono stati testati con il kit LIAISON Rubella IgG II sullo strumento LIAISON® XL (DiaSorin).

**RISULTATI**

Complessivamente 866/955 (90,7%) campioni sono risultati positivi per IgG-anti Rosolia; tra i campioni della medicina preventiva, 360/378 (95,3%) sono risultati positivi alle IgG, 13/378 (3,4%) negativi e 5/378 (1,3%) si è attestato su un valore border-line. Nella popolazione delle donne gravide 453/520 (87,1%) campioni sono risultati positivi per IgG, 50/520 (9,6%) hanno mostrato titoli inferiori alla soglia minima indicata dal kit e 17/520 (3,3%) sono risultati equivoci. Per quanto riguarda i campioni provenienti da donne in epoca preconcezionale, 53/57 (93%) sono risultati positivi alle IgG, 3/57 (5,3%) negativi e 1/57 (1,7%) ha presentato un valore border-line.

**CONCLUSIONI**

I dati ministeriali 2017 relativi alla copertura vaccinale per Rosolia negli adolescenti diciottenni (per 100 abitanti) evidenziano una percentuale dell'85,29% per la regione Veneto, con una media nazionale del 76,69%; nel presente studio il 95,3% dei campioni provenienti dalla medicina preventiva ha mostrato una copertura anticorpale per Rosolia. Inoltre, secondo la sorveglianza Passi (2014-2017, EpiCentro) in Veneto il 71,6% di donne in età fertile risulta vaccinato per Rosolia, a fronte dell'87,1% delle donne in gravidanza e del 93% di quelle in epoca preconcezionale con protezione anticorpale nel presente studio.

Si può affermare che nel distretto di Treviso la copertura anticorpale per Rosolia nelle popolazioni considerate è più vicina alla soglia di immunità di gregge del 95% rispetto alla media regionale e nazionale; occorre tuttavia un costante lavoro di sensibilizzazione e dialogo scientifico sull'importanza dei vaccini.